

## Sos-pesa

L'opera nasce dal filo d'acciaio che cresce e da forma alla vita di tessuti, di muscoli, di massa celebrale, in un'estensione di morbida accoglienza dove l'inizio, la cellula, si muove come una sfera trasparente nell'apertura che la massa genera. La possibilità di pensare alla vita come opportunità di generarsi dà un'idea di continuità e quindi di una visione maggiormente positiva anche davanti ai dolori della crescita.

L'opera è costituita da fili di acciaio inox AISI 304 ricotto di sezione 0,3 mm, 0,6mm e 08 mm che s'intrecciano creando una forma tridimensionale. La struttura in filo d'acciaio è tutta annodata a mano. Nella parte sommatiale l'intreccio, si dividono in due gruppi di fili che sono saldati alle due estremità di una barra d'acciaio che serve a sostenere l'opera. L'opera si erge dipanandosi con i suoi mille movimenti e nodi che realizzano alla forma tridimensionale, mentre nell'apertura generata è stata introdotta una sfera di materiale trasparente con elementi opachi e colorati sospesi all'interno. Tali elementi, come fossero nuclei e liquidi e sinapsi grafiche, sono costituiti da forme morbide e tondeggianti e di colori sgargianti e forse fosforescenti, come se la sfera/cellula si potessero illuminare anche durante la notte per la luce che ha racchiuso durante il giorno. La barra di sospensione è posta lungo l'asse orizzontale dell'opera ed è leggermente incurvata.

Nel mezzo della barra sarà fissato un occhiello filettato, sempre in acciaio, cui sarà fissato un cavo d'acciaio collegato a pulegge, le quali solleveranno l'opera fino a raggiungere la sua posizione definitiva.

Il sistema consentirà di riabbassare facilmente l'opera in caso di necessità di manutenzione o di pulizia.

L'opera sarà leggermente più pesante nella zona in cui c'è la sfera (cellula) che in quella dove non vi altro che filo d'acciaio. Questa differenza di peso permetterà un leggero dondolio che aumenterà o diminuirà con il passaggio dell'aria dall'esterno all'interno. Come la 'stadera', con il senso di gravitare e quindi io peso, così l'esistenza e la vita gravitando sospesa "pesa".

L'ultima frase è stata spiegata così dall'artista:

Significa che come la stadera, che raggiunge un equilibrio dato da due pesi ("oggetto pesato e il peso") che sono sospesi nell'aria e per trovare questo equilibrio ne devo ricavare il peso dell'oggetto agganciato a un lato della barra, in questa determinazione mi accorgo che nella sospensione della gravità l'oggetto=esistenza PESA, cioè io mi rendo conto del peso e dell'esistenza. Ci sono alcuna parola "invisibile", senza forma quindi di difficoltà a descrivere Queste parole sono il pensiero senza la materia, sostanza e forse con un sacco di movimento. Come parole, l'anima, la nascita, l'esistenza, l'accrescimento, dolori della crescita e la mente. Se cerchiamo d'immaginare queste parole che hanno un peso e diamo loro il senso della gravitazione, come in un gioco cerchiamo di pesarle, avremo così una migliore comprensione dell'esistenza umana.

**Paola Ricci© Novembre 2009**